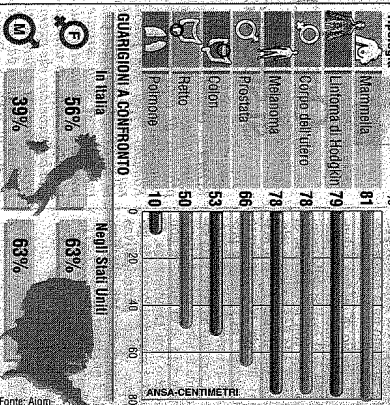


«Il cancro tra 20 anni sarà vinto»

Ma vent'anni sono tanti e la scienza ha bisogno di fatti concreti, visibili, per essere credibile. Per questo, per comunicare la ricerca, per discutere e illustrare i risultati dei laboratori, l'Anrc (Associazione italiana ricerca cancro) ha organizzato, tra 50 incontri in altrettante città, incontri con gli studenti e con i cittadini per spiegare il "linguaggio" delle cellule e i difetti di comunicazione

del tumore. Il primo è l'identificazione delle alterazioni di regolazione che, in conseguenza della mutazione, hanno consentito una nuova classificazione del tumore basata anche sulle sue caratteristiche al livello di genesi e delle proteine che li regolano. Se la premessa di razionalità che muove i ricercatori (terapeutici) è quella di intervenire sulle alterazioni che hanno dato origine al tumore, l'aggressivo il tumore si altera, si modifica, si evolve, si adatti. E' come un bersaglio proprio lì dove c'è il bersaglio. E' come un bersaglio che si muove. Alcuni, alcuni di questi nostri medici moderni, sono questi uomini belli con dei tumori morti della mammella. Oggi hanno ricordato gli addetti ai lavori la ricerca di laboratorio, la ricerca di laboratorio prima sulla cosiddetta proteomica, lo studio cioè delle proteine prodotte dal gene. Hanno fatto un lavoro che ora hanno fatto tutti. E' per questi studi, la proteomica, che si sta cercando di fare questi studi. Per arrivare alla completa comprensione dei processi che regolano i tumori, perché non è solo un tumore, perché non è solo un tumore.



Fonte: Aion

La speranza è nei farmaci "intelligenti" saranno in grado di fermare il meccanismo che scatena il mal-

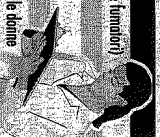
dal poco noto - commenta la Giuseppina Pellicioli, Direttore della sezione Oncologia sperimentale del Istituto europeo di oncologia che è intervenuto all'incontro di Roma - le cose sono cambiate in modo netto. «Stanno venendo fuori a centinaia i nuovi possibili bersagli molecolari di tanti farmaci anti-cancro». I cosiddetti farmaci "intelligenti", quelli che riescono a colpire il male bloccando i meccanismi che causano il tumore all'interno della cellula. Di «cure personalizzate».

Quella che si sta realizzando, dicono i ricercatori, è un'operazione che può essere comparata a un particolare tipo di caccia. Non si colpisce più indiscriminatamente, come si è fatto per secoli, con i potenti farmaci di cui disponiamo, ma si mira a colpire solo i bersagli che sono presenti nel tumore. «È come cacciare un cane», dice il direttore dell'Istituto di Milano, Felice Ponteserchio, «che si muove in un campo di grano. Non si spara a caso, ma si mira a colpire solo il cane che si muove in quel campo».

Da quando, per esempio, il direttore del Centro nazionale di ricerca oncologica di Milano, Massimo Barnabè, ha parlato di «cure personalizzate».

COME DIFENDERS!

1. Non fumare (se non si fuma si smette di fumare in presenza di non fumatori)
2. Evitare il diabete
3. Fare ogni giorno attività fisica
4. Mangiare 5 porzioni di grano tra frutta e verdura
5. Limitare il consumo di alcolici: 2 bicchieri di vino al giorno gli uomini, uno le donne
6. Evitare un'eccessiva esposizione al sole
7. Vaccinarsi contro i papilloe B
8. Informare il medico in presenza di noduli, ferite, non guarisce o non cambia forme
9. Provvedere l'ophtalmico (le donne) dai 25 anni in su
10. Sottoporsi l'uomo a esame ogni 1-50 anni, a screening per il cancro del colon



È un gioco insegnare cosa mangiare

BAMBINI E PREVENZIONE

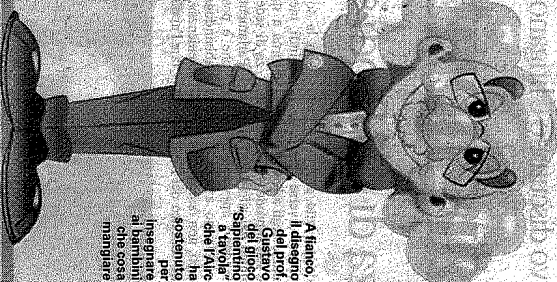
E un gioco insegna cosa mangiare

ROMA - Sei schiavo, un totale di dodici giorni. Per imparare a mangiare, scegliere i cibi giusti che tengono lontani le malattie, cucinare, le verdure, eppure la prima colazione, non ingrassare. E' il "Sapientino" a lavarla, una versione del gioco nudo, questa volta, con il socio dell'Arci, l'Associazione italiana ricerca cancro. Quindi, con il cibo della scatola, il tavolo è destinato ad attrarre le casse della ricerca (per sapere dove trovare il "Sapientino", il numero verde: 800.30.30.50).

Il schede illustrata, presentando diversi la-

L'Arci ha messo il suo marchio sul "Sapientino", perché, dicono i ricercatori, «mangiare è una delle regole fondamentali della prevenzione». Perché, una dieta sbagliata è all'origine del sovrappeso e di diverse malattie. In particolare del 30% del tumore.

Tra o quattro i concetti base sui quali, nei giochi diversi, il gioco torna nelle varie domande. A che cosa servono le vitamine? Proteine? "Sapientino". La A, come ripete il protagonista del gioco, il professor Gasparo, è in-

[illegible]

A fianco,
il disegno
del prof.
Gustavo
del gioco
Sapientino
a tavola"
che l'Airc
ha
sostenuto
per
insegnare
ai bambini
che cosa
mangiare